

Carissimi amici di Micromondo, Fondazione Nidoli, Progetto Agata Smeralda, Fondazione Paoletti,

finalmente ho il collegamento internet e posso riprendere i contatti che in questi ultimi mesi sono stati resi difficili da una logistica impossibile dovuta alle conseguenze che il terremoto di gennaio ha determinato in Port au Prince.

Voi ringrazio per la pazienza che avete avuto tutti nell'aspettarmi e nel accettare i lunghi silenzi ai quali ero costretta.

Ora ho finalmente una casa ed una connessione internet quindi posso riprendere a scrivere con la frequenza che mi è solita e non esitate a chiedermi ciò di cui avete bisogno per rendere conto ai vostri sostenitori degli aiuti che mi avete mandato e che continuate a mandarmi.

Vi avevo mandato una prima lettera raccontandovi del progetto della costruzione delle case e avevo detto che a quella prima avrei fatto seguire altri scritti per raccontarvi gli altri progetti.... non ce l'ho fatta, perdonatemi...recupero adesso.

Il progetto **INSIEME PER RICOMINCIARE** prevedeva la costruzione di 125 casette bilocali, monofamiliari: i lavori sono iniziati e fervono con un ritmo direi inusuale per queste latitudini. Un'equipe dominicana guidata da un architetto, fratello del mio vescovo, composta da 8 muratori esperti, in collaborazione con 12 manovali locali e 2 mastri ferrai e 4 muratori locali sta lavorando alla costruzione del nuovo villaggio Vilaj Italyen, come la gente l'ha battezzato. Siamo a 40 case in costruzione tra quelle già terminate e quelle in corso di costruzione. Prevediamo per metà settembre di terminare le 125 programmate. Il costo di ogni casa è inferiore al previsto essendo 2700 U\$ in confronto ai 3500 che avevamo ipotizzato. Le casette, frutto di un progetto nato da Susanna Balducci, ingegnere della protezione Civile Regione Marche, su cui poi ha lavorato l'ingegner Leonardo Luchini di Firenze sostituiranno le baracche che costituiscono la bidonville di Waf Jeremie. La gente della baraccopoli è in festa, la speranza si è riaccesa, le case vengono su come funghi e tutti danno una mano come possono per far crescere quest'opera. Certo qualcuno pensa che sia azzardato costruire in un momento in cui tutto è fermo in attesa delle grandi decisioni che a sei mesi dal sisma ancora non ci sono, ma sappiamo benissimo che se e quando inizierà una ricostruzione di Port au Prince non inizierà da Waf Jeremie che forse tra diversi anni sarà presa in considerazione. Ed allora per quest'attesa, più o meno lunga, vale la pena dare il massimo perchè la vita di questa gente sia migliore.

A questa prima batteria di casa, aggiungeremo a breve diverse batterie di latrine che aiuteranno a contenere il disastro da un punto di vista dell'igiene che la baraccopoli è.

La speranza è che potendo a breve mostrare il progetto realizzato, altri aiuti arrivino per continuare a rimuovere baracche e costruire case, dando a più gente una dignità di vita materiale. Siamo ormai in piena estate e lo sappiamo.... le vacanze fanno dimenticare tante cose... ma dateci una mano a non far dimenticare Waf Jeremie, aiutateci a far conoscere il Vilaj Italyen ed a trovare nuovi aiuti per farlo crescere.

Il progetto **A PRANZO CON MIKAEL** ha visto nascere una cucina da campo ed un refettorio inizialmente sotto le tende della protezione civile, ora in una struttura in cemento e legno che vorremmo rendere sempre più stabile. 500 bimbi 6 mesi-12 anni ricevono ogni giorno un pasto: alle 12.30 i piccoli, alle 13 gli altri, fino ad esaurimento cibo. E' una festa vederli arrivare in fila guidati da alcuni adulti che si occupano di seguire il gesto ed aspettare il proprio turno per mettersi seduti ai tavoli che altre ONG (Cesvi ed Avsi) ci hanno donato e spazzolare il piatto in pochi secondi!!! Piano piano lo ingrandiremo e lo struttureremo in maniera definitiva accogliendo più bimbi. Io personalmente sto cercando di far convergere lì anche i bimbi che incontro ai semafori di Port au Prince chiedendo soldi per mangiare... non è semplice, la strada li attira, ma piano piano speriamo di riuscire a coinvolgere anche loro nella nostra festa.

Si occupano della cucina tre donne della baraccopoli che finalmente da questo mese riusciamo a pagare con l'aiuto di AVSI aiutate da alcuni uomini del comitato di gestione del Vilaj che mi affiancano nell'organizzazione dei vari gesti.

Abbiamo gestito e terminato il progetto **DOVE DUE O TRE...** consistito nella distribuzione di pacchi

alimentari settimanali a 500 famiglie nell'immediato post terremoto. Sono state aiutate le 500 famiglie più povere e colpite dal sisma, quelle che hanno perso tutto, che hanno avuto morti e che avevano molti figli o che hanno accolto bimbi rimasti orfani. Circa 3000 persone hanno quindi ricevuto sostegno alimentare per 3 mesi. Oltre ad alimentari sono stati distribuiti borse di raccolta acqua, kit da cucina e sanitari donatici dalla Protezione Civile, brandine da campo, bottiglie di acqua potabile, medicine, materiale per l'igiene personale, vestiti, calzature. Tante cose le abbiamo ricevute con donazioni giunte tramite la Regione Lombardia o altri enti, altre cose le abbiamo acquistate secondo le necessità. Il progetto è stato chiuso perchè la logistica non ne permetteva più lo svolgimento avendo dovuto liberare i tre magazzini che mi erano stati messi a disposizione per l'emergenza post terremoto ed anche perchè è cresciuto l'impegno diretto nella baraccopoli con l'inizio degli altri progetti che non rendevano più necessario questo il cui scopo era affrontare la situazione drammatica di emergenza nell'immediato post terremoto.

Continua invece il progetto **SORELLA ACQUA**: dieci cisterne da mille litri ciascuna offrono acqua quotidianamente alle famiglie della baraccopoli. Un basamento in cemento rialzato da terra e l'ancoraggio delle cisterne permette ad una autobotte di portare quotidianamente acqua che durante la giornata viene poi distribuita alla gente in misura di quattro bidoni a famiglia. Stiamo cercando di installare un potabilizzatore che la renda bevibile ma per ora non è semplice, stiamo cercando di risolvere la cosa. L'acqua ci è stata fornita per due mesi da Cesvi, ora dal primo luglio la sta fornendo Avsi. L'intenzione è di aumentare la quantità di acqua per poterla offrire a più gente.

L'AMBULATORIO SAN FRANSWA continua a vivere sotto le due tende della Protezione Civile: in una la sala di consulta pediatrica ed urgenza, nell'altra il centro nutrizionale che ha dato il via ad un programma di prevenzione alla malnutrizione sostenendo tutti i bimbi 6 mesi - 5 anni. In media accogliamo una quarantina di bimbi per la visita e circa 150 per la prevenzione alla malnutrizione. Con noi, me, Alex, Puchon e James da anni insieme, si sono aggiunti Junior e Nelzir che completano il team della Klinik. Nel frattempo sta crescendo il nuovo centro ambulatoriale con un progetto sostenuto dagli amici di Terre des Hommes. Sono previste cinque sale: consulta pediatrica, dentistica, pronto soccorso, nutrizionale, donna in gravidanza. per metà agosto si prevede l'apertura del nuovo poliambulatorio. Sarà presente alcuni giorni a settimana un dentista inviato da SMOM, mentre sarà probabilmente presente per un anno un pediatra se riusciamo ad accordarci con una ONG che potrebbe sostenerci in tal senso. La sala nutrizionale la copro io con i ragazzi, mentre ho scoperto l'accompagnamento alle donne in gravidanza: se avete qualcuno che potrebbe aiutarmi in questo, per favore fatemelo sapere.

Ma per strada ci sono già nuovi progetti: la **costruzione della scuola** che dovrebbe iniziare a breve grazie all'aiuto di father Tom, un anziano missionario americano che vive negli slum e che mi ha offerto aiuto e la **costruzione della piazza dei mestieri**... una serie di botteghe dove educare i più giovani ad un lavoro dando uno spazio a chi questo lavoro già lo fa... per ora è solo un'idea che potrebbe prendere carne quando terminate le casette rimuoveremo le tende che accolgono ora le famiglie in attesa di casa così da avere uno spazio su cui far nascere le botteghe: falegname, panettiere, mastroferoia.... vedremo, vi racconterò.

Continuo comunque a dirvi grazie perchè tutto questo è possibile grazie agli aiuti che sto ricevendo e soprattutto alla libertà con cui me li lasciate usare per cui tutti quelli che passano da qui si stupiscono della collaborazione di tante ONG e ONLLUS nello stesso luogo perchè dicono essere una novità gente che si mette insieme per fare qualcosa non interessata alla propria fama o ad un riconoscimento personale ma interessata al bene dell'uomo.

Continuando insieme, vi aspetto dunque da queste parti appena vi sarà possibile con affetto

suor Marcella

P.S. Dovrei cercare di rientrare in Italia con tre ragazzi haitiani per partecipare al meeting di Rimini

a fine agosto. Non ne sono sicura perchè dipenderà dai tempi dei progetti se avrò la possibilità di assentarmi. Nel caso riuscissimo a venire, se qualcuno ha desiderio di incontrarci, fatemelo sapere in modo da potersi organizzare sia per incontri pubblici che informali.